parrocchia di Gambarare

domenica 31 marzo 2024

redazione c/o canonica via Chiesa Gambarare, 29 30034 - Mira (VE) tel. 041 421088 lapiazzetta@gambarare.it www.gambarare.it

DOMENICA di PASQUA RIsurrezione del Signore

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9



ANDARE IN GALILEA

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore» (Mc 16,8), piene di spavento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro

rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto» (v. 6). E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete» (v. 7). Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

Andare in Galilea significa, anzitutto, ricominciare. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo.

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore (...) Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. (...).

Andare in Galilea, in secondo luogo, significa percorrere vie nuove. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la "fede dei ricordi", come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. Una fede fatta di abitudini, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpella più. Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci

invita a lasciarci sorprendere. Andiamo in Galilea a scoprire che Dio non può essere sistemato tra i ricordi dell'infanzia ma è vivo, sorprende sempre. Risorto, non finisce mai di stupirci.

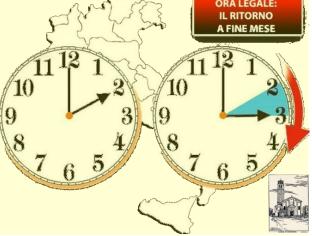
Ecco il secondo annuncio di Pasqua: la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli *è vivo, qui e ora*. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al "già visto". Anche se tutto ti sembra perduto, per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà.

Andare in Galilea significa, inoltre, andare ai confini. Perché la Galilea è il luogo più distante: in quella regione composita e variegata abitano quanti sono più lontani dalla purezza rituale di Gerusalemme. Eppure Gesù ha iniziato da lì la sua missione, rivolgendo l'annuncio a chi porta avanti con fatica la vita quotidiana, rivolgendo l'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri, per essere volto e presenza di Dio, che va a cercare senza stancarsi chi è scoraggiato o perduto, che si muove fino ai confini dell'esistenza perché ai suoi occhi nessuno è ultimo, nessuno escluso. Lì il Risorto chiede ai suoi di andare, anche oggi ci chiede di andare in Galilea, in questa "Galilea" reale. È il luogo della vita quotidiana, sono le strade che percorriamo ogni giorno, sono gli angoli delle nostre città in cui il Signore ci precede e si rende presente, proprio nella vita di chi ci passa accanto e condivide con noi il tempo, la casa, il lavoro, le fatiche e le speranze. In Galilea impariamo che possiamo trovare il Risorto nel volto dei fratelli, nell'entusiasmo di chi sogna e nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei sorrisi di chi gioisce e nelle lacrime di chi soffre, soprattutto nei poveri e in chi è messo ai margini. Ci stupiremo di come la grandezza di Dio si svela nella piccolezza, di come la sua bellezza splende nei semplici e nei poveri. Ecco, allora, il terzo annuncio di Pasqua: Gesù, il Risorto, ci ama senza confini e visita ogni nostra situazione di vita. Egli ha piantato la sua presenza nel cuore del mondo e invita anche noi a superare le barriere, vincere i pregiudizi, avvicinare chi ci sta accanto ogni giorno, per riscoprire la grazia della quotidianità. Riconosciamolo presente nelle nostre Galilee, nella vita di tutti i giorni. Con Lui, la vita cambierà. Perché oltre tutte le sconfitte, il male e la violenza, oltre ogni sofferenza e oltre la morte, il Risorto vive e il Risorto conduce la storia.

Sorella, fratello se in questo giorno porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, vai, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: "Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea". Le tue attese non resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché, sai, il Signore ti precede sempre, cammina sempre davanti a te. E, con Lui, sempre la vita ricomincia.



The state of the s



FRANCESCO

MESSAGGIO PASQUALE DEL PATRIARCA



Carissimi,

un'immagine cara alla tradizione orientale raffigura bene il significato della Pasqua: è l'icona dell'*Anastasis* con Cristo che discende agli inferi e libera Adamo, Eva, gli antichi patriarchi, i profeti e tutti coloro che attendevano la salvezza.

Colpisce il gesto, forte e tenero, di Gesù che ridesta e rialza l'umanità ferita, assopita e in attesa di nuova vita.

Un'antica omelia sul Sabato Santo, del secondo secolo e attribuita ad Epifanio di Salamina, rappresenta questo momento e pone sulle labbra

di Gesù risorto alcune parole che sono rivolte a ciascuno di noi, mentre celebriamo la festa di Pasqua.

"Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio... ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. (...). Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti".

La festa annuale della Pasqua ridoni a tutti, e in particolare a chi avverte fragilità, debolezza e difficoltà, la possibilità di rialzarsi ed essere chiamati a nuova vita in Gesù risorto.

Lui è l'immagine autentica di Dio che è amore e verità, giustizia e misericordia. La Pasqua ci renda comunità ecclesiali fedeli al Battesimo e in grado d'offrire una testimonianza anche pubblica della fede.

Per i popoli che vivono situazioni di guerra, violenza, odio, ingiustizie, mancanza di libertà e di sicurezza vi sia una Pasqua di pace e speranza in cui "tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa" (dalla liturgia della Veglia pasquale).

Rivolgiamo un augurio affettuoso al Santo Padre Francesco e ricordiamolo nella nostra preghiera; tra poco meno di un mese avremo la gioia di averlo con noi a Venezia. L'imminente incontro col successore di Pietro sia occasione per confermare la nostra fede. Buona e Santa Pasqua a tutti

+ Francesco, patriarca



Vogliamo anche noi farvi giungere il più sincero augurio di BUONA PASQUA!

Sia occasione perché tutti e tutte riprendano speranza, per sentire la tenera carezza di Dio che ci garantisce la sua presenza, sempre e comunque.

È questa la forza del sepolcro vuoto: saper ripartire, non più da soli, ma con il Risorto che ci accompagna, ci sostiene, ci ama.

Sacerdoti e Suore

Aforisma

Buona Pasqua, accogliete tutti questo augurio, pieno di speranza, pieno di energia. La vita è bella se è nuova, è nuova se è buona, se è saggia, se è forte, in una parola, se è cristiana.

(Paolo VI)

DOM 31 Marzo - PASQUA DI RISURREZIONE

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.

† TERREN ROSA

9:30 † MINOTTO LINO e SILVANA

† BETTIO RITA, BISON DIONISIO e GNESUTTA **LEONARDO**

† TONIOLO GUERRINO e POLATO ADELE

† LIONELLO CLEMENTE

† BENATO PIETRO, ANTONIO, ALBA e MARISA

† TROVÒ PAOLO, ROMEO, LEA, GAZZATO EMILIO e LAVINIA

11:00 † PELIZZARO PIETRO

† COSTANTINI FRANCA

† FERRO ELEONORA e FAM. DITTADI BRUNO

18:00 **†** PIRAN RITA

PORTO 11:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 1 Aprile Lunedì dell' Angelo s. Venanzio

8:00 † LEONCIN SILVANA

11:00 † FELETTO FABIO

18:00 † MINTO ANGELINA e GERARDI MARIO

Mar 2 Aprile s. Francesco di Paola

8:00 † per le anime

† SALVIATO MARIO - † VILMA e GAETANO

18:00 † GASPARINI PIETRO, ORFEO, ALESSANDRO e CORRÒ MARCELLA

Mer 3 Aprile s. Riccardo

8:00 † per le anime

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Gio 4 Aprile s. Isidoro

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 5 Aprile s. Vincenzo Ferrer

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

<u>Sab 6 Aprile s. Pietro da Verona</u>

8:00 † per le anime

18:00 † PIZZO GIUSEPPE e JOLANDA, CORRADI

Prefestiva GIOVANNI e IDA

† ZEMIGNAN FRANCO e GIOVANNA

† COCCATO ROSINA e GENITORI

† AGNOLETTO LUIGI e LUCIANO

† TREVISAN DANTE e RITA † SANAVIA GIORGIO

PORTO 17:00 Rosario

17:30 † per le anime



"LA NOSTRA SCUOLA"

Nella domenica di Pasqua sarà esposta la cassetta per le offerte a favore della nostra "scuola dell'infanzia"



ANTICIPAZIONI di **GENTE VENETA**

«La festa annuale della Pasqua ridoni a tutti, e in particolare a chi avverte fragilità, debolezza e difficoltà, la possibilità di rialzarsi ed essere chiamati a nuova vita in Gesù risorto». È un passaggio del messaggio che il Patriarca Francesco scrive per la Santa Pasqua 2024.

Nel nuovo numero di Gente Veneta, inoltre:

- A San Marco 9000 fedeli, alla Salute 1000 giovani. Presentato nei dettagli il programma della visita di Papa Francesco a Venezia, domenica 28 aprile.
- Un Battesimo desiderato. Le storie di vita e di fede di otto persone – bambini, giovani e adulti – che riceveranno il sacramento durante la Veglia di Pasqua.
- Carlo Alberto Tesserin non è più Primo Procuratore di San Marco. Il Patriarca: «Grazie per un impegno svolto sempre al meglio».
- La Su e zo per i ponti, domenica 14 aprile, porterà 7mila persone a Venezia.
- Registrato alla Salute il nuovo cd con le musiche composte da San Pio X.
- La Passione galleggiante di Francesco Bonvissuto: a Venezia una raffigurazione sull'acqua per meditare il mistero pasquale.
- Croce Verde di Mestre, calano i volontari: tengono i giovani, ma si riducono i pensionati.
- Mestre, per le Figlie della Chiesa è tempo di "Festa di famiglia": eventi dal 4 aprile.
- Mestre, cento partecipanti al corso "P come donna".
- Vivere ogni istante come risposta a Chi ti chiama. Mestre, un ricordo di Marina Vianello.
- Mira: è morto Edoardo Terren, fotografo della civiltà rurale.
- Jesolo cresce in fretta: in 20 anni 4000 abitanti in
- Jesolo, don German Montoya è diventato cittadino italiano.
- La San Benedetto punta a espandersi e al green: acquisizioni al Sud e più plastica riciclata.

DOM 7 Aprile - Ila Domenica di Pasqua

8:00 † per le anime

9:30 † TURETTA SILVIA

† FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA

† FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

† PETTENA' ALCIDE

† MATTIELLO SILVANO e ROSINA

11:00 † VANDA, LUCIANA e GENITORI † ROBERTO e DARIO

18:00 † SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e FAM. **† MARTIGNON MIRAGLIO**

† NALETTO LORENZO, MARIA e GENITORI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime